



Edoardo Sanguineti nella città «cruciverba»

SINESTESIE

RIVISTA DI STUDI SULLE LETTERATURE E LE ARTI EUROPEE

fondata e diretta da Carlo Santoli

ANNO XXXIII • 2025 • TOMO I • ATTI



SINESTESIE

RIVISTA DI STUDI SULLE LETTERATURE E LE ARTI EUROPEE

La rivista aderisce al programma di valutazione della MOD
(Società italiana per lo studio della modernità letteraria)



Fondatore e Direttore scientifico / *Founder and Editor*

CARLO SANTOLI

Segretario di redazione / *Editorial secretary*

LORENZO RESIO (Università di Torino)

Comitato scientifico / *Scientific Board*

CLARA ALLASIA (Università di Torino), MICHELE BIANCO (critico letterario e teologo), ANNALISA BONOMO (Università “Kore” di Enna), ALBERTO CARLI (Università del Molise), IRENE CHIRICO (Università di Salerno), MARIA PIA DE PAULIS D’ALAMBERT (Paris-Sorbonne), SIMONE GIORGINO (Università del Salento), ROSA GIULIO (Università di Salerno), ISABELLA INNAMORATI (Università di Salerno), ENRICO MATTIODA (Università di Torino), LUIGI MONTELLA (Università del Molise), LAURA NAY (Università di Torino), MARIA CATERINA PAINO (Università di Catania), ROSSELLA PALMIERI (Università di Foggia), ANTONELLO PERLI (Université Nice Sophia Antipolis), DONATO PIROVANO (Università di Milano “Statale”), LORENZO RESIO (Università di Torino), MARA SANTI (Ghent University), ANNAMARIA SAPIENZA (Università di Salerno), NICCOLÒ SCAFFAI (Università di Siena), ANTONIO SICHERA (Università di Catania), CHIARA TAVELLA (Università di Torino), PIERA GIOVANNA TORDELLA (Università di Torino), GIOVANNI TURCHETTA (Università di Milano “Statale”), SEBASTIANO VALERIO (Università di Foggia), PAOLA VILLANI (Università di Napoli “Suor Orsola Benincasa”)

Comitato d’onore / *Honorary Board*

EPIFANIO AJELLO (Università di Salerno), GIUSEPPE BONIFACINO (Università di Bari “Aldo Moro”), RINO CAPUTO (Università di Roma “Tor Vergata”), ANTONIO LUCIO GIANNONE (Università del Salento), PIETRO GIBELLINI (Università Ca’ Foscari di Venezia), ALBERTO GRANESE (Università di Salerno), PASQUALE GUARAGNELLA (Università di Bari “Aldo Moro”), MILENA MONTANILE (Università di Salerno), ALDO MORACE (Università di Sassari), GIANNI OLIVA (Università G. d’Annunzio di Chieti – Pescara), ANTONIO SACCONE (Università di Napoli “Federico II”)

Redazione / *Editorial Board*

GIOVANNI GENNA (coordinamento), LOREDANA CASTORI, VALENTINA COROSANITI, VIRGINIA CRISCENTI, THOMAS PERSICO, CALOGERO GIORGIO PRILO, ELEONORA RIMOLO, ERMINIO RISSO

Revisori / *Referees*

Tutti i contributi pubblicati in questa rivista sono stati sottoposti
a un processo di *peer review* che ne attesta la validità scientifica

SINESTESIE

RIVISTA DI STUDI SULLE LETTERATURE E LE ARTI EUROPEE

EDOARDO SANGUINETI
NELLA CITTÀ «CRUCIVERBA»

Tomo I – Atti

a cura di

Clara Allasia, Donato Pirovano, Lorenzo Resio,
Erminio Riso e Chiara Tavella

Rivista annuale / *A yearly journal*
XXXIII – 2025

ISSN 1721-3509

ANVUR: A

*

Proprietà letteraria riservata
2025 © Associazione Culturale Internazionale Edizioni Sinestesie
Via Tagliamento, 154 – 83100 Avellino
www.edizionisinestesie.it – info@edizionisinestesie.it
Registrazione presso il Tribunale di Avellino n. 398 del 14 novembre 2001
Direttore responsabile: Paola De Ciuceis

Rivista «Sinestesie» – Direzione e Redazione

c/o Prof. Carlo Santoli Via Tagliamento, 154 – 83100 Avellino, direzione.sinestesie@gmail.com
Il materiale cartaceo (libri, copie di riviste o altro) va indirizzato ai suddetti recapiti.
La rivista ringrazia e si riserva, senza nessun impegno, di farne una recensione o una segnalazione.
Il materiale inviato alla redazione non sarà restituito in alcun caso.

*

I pdf della rivista «Sinestesie» e dei numeri arretrati sono consultabili in *open access*
e scaricabili gratuitamente dal sito: www.sinestesierivistadistudi.it

Tutti i diritti di riproduzione e traduzione sono riservati / *All rights reserved*

Condizione preliminare perché i prodotti intellettuali siano sottoposti alla valutazione della Direzione e del Comitato Scientifico è la presentazione del Codice Etico (consultabile online sul sito della rivista), accettato integralmente in tutte le sue parti e controfirmato.

*

Impaginazione / *Graphic layout*

Francesca Cattina

*

Published in Italy

Gli e-book della Rivista «Sinestesie» sono pubblicati con licenza Creative Commons
Attribution 4.0 International

© Edoardo Sanguineti (Eredi Sanguineti) per tutti i testi citati per i quali non è indicata la provenienza da un volume o da una raccolta di Edoardo Sanguineti, perché sparsi o ancora inediti: ringraziamo gli eredi per aver dato l'autorizzazione a riprodurre i testi.



a Federico Sanguineti (1955-2025)

Il volume è stato pubblicato grazie ai fondi del progetto
PRIN 2020 – *SanguiNetwork: from Wunderkammer to knowledge graph*

Enti organizzatori della rassegna *Edoardo Sanguineti nella città «cruciverba»*



Le strutture organizzatrici dell'Università di Torino



Con il patrocinio di



Con il sostegno di



INDICE

<i>Il «giuoco» della città «cruciverba»</i>	11
CLARA ALLASIA, DONATO PIROVANO, <i>Federico Sanguineti</i>	25
<i>Prima bibliografia scientifica di Federico Sanguineti</i> a cura di VIRGINIA CRISCENTI	33

PARTE PRIMA – SANGUINETI E LA PAROLA «FABBRICA DEL MONDO»

VITTORIO COLETTI, <i>Sanguineti anti Bembo</i>	41
CLAUDIO MARAZZINI, <i>Lessicografia e lessicologia d'autore: Sanguineti linguista</i>	57
CARLA MARELLO, <i>Sanguineti (meta)lessicografo</i>	71
CHIARA TAVELLA, <i>Sanguineti in viaggio nel «pianeta giovani»</i>	89
ENRICO TESTA, <i>Sanguineti: l'invenzione di una lingua poetica</i>	109

PARTE SECONDA – SANGUINETI POETA E PROSATORE

CLARA ALLASIA, « <i>Se indovino il mio destino</i> »: il laboratorio poetico di Sanguineti a Torino da 'Composizione' a 'Laborintus'	133
VIRGINIA CRISCENTI, <i>Lo «scheletro verbale» nella traduzione e notazione scenica dei 'Sonetti' da William Shakespeare di Edoardo Sanguineti</i>	163

DONATO PIROVANO, <i>‘decima rima’.</i> <i>Il Supplemento apocalittico di Edoardo Sanguineti</i>	181
LORENZO RESIO, <i>Does it fit?</i> <i>‘T.A.T. 3’ attraverso alcuni materiali d’archivio</i>	207
ERMINIO RISSO, <i>Labirinti astrologici di spazio e tempo:</i> <i>l’orologio astronomico e il tempo dell’apocalisse.</i> <i>Da ‘Laborintus’ a ‘L’orologio astronomico’</i>	227
PARTE TERZA – SANGUINETI E LE ARTI	
VALENTINA COROSANITI, <i>Dai «fotogrammi rubati»</i> <i>ai «rebus enigma cartigli fatati»:</i> <i>Sanguineti tra godardismo e «Settimana Enigmistica»</i>	277
ELISABETTA FAVA, <i>Suoni che sfilano, parole che risuonano:</i> <i>annotazioni sul ‘carosello’ musicale di Sanguineti</i>	303
ANDREA LIBEROVICI, <i>Guarda con le tue orecchie,</i> <i>testimonianza raccolta da Virginia Criscenti</i>	321
LEONARDO MANCINI, <i>«A teatro si “canta”, e non si parla»:</i> <i>alcuni aspetti della critica teatrale di Edoardo Sanguineti</i>	327
PIERA GIOVANNA TORDELLA, <i>Maniere letterarie</i> <i>di Edoardo Sanguineti. Architetti, scultori, pittori</i> <i>tra Quattro e Seicento: espedienti filologici, approdi visivi</i>	341
FEDERICO VERCELLONE, <i>L’impossibile ekphrasis.</i> <i>Sanguineti e Carol Rama</i>	365
FEDERICO SANGUINETI a colloquio con ELEONISIA MANDOLA <i>Tutte e tutti un po’ Dante e un po’ Beatrice</i>	373

PARTE QUARTA – SANGUINETI E LE SCIENZE

STEFANO A. BENEDETTO, <i>Le parole della storia. Dal linguistic turn al web semantico</i>	387
ANTONALDO DIAFERIO, <i>Linguaggio e parole dell'astrofisica</i>	397
ELEONISIA MANDOLA, <i>La scienza/essenza bibliografica del cruciverbale Sanguineti</i>	407
CALOGERO GIORGIO PRIOLO, <i>Pulviscolo stellare. Sanguineti astrofilo fra Dante e chimerici schedari</i>	419

PARTE QUINTA – TESTIMONIANZE

MARIA LUISA DOGLIO, <i>Un ricordo di Edoardo Sanguineti nel suo "scrivere lettere"</i>	457
LORENZO MASSOBRIO, <i>Le parole dell'etimologia</i>	467
PIETRO PASSERIN D'ENTRÈVES, <i>Edoardo Sanguineti e la zoologia</i>	473

PARTE SESTA – TAVOLA ROTONDA

EPIFANIO AJELLO, ALBERTO CADIOLI, TOMMASO OTTONIERI e PAOLO GIOVANNETTI in dialogo con ERMINIO RISSO, <i>All'ombra di Sanguineti: sessant'anni dal Gruppo 63</i>	481
--	-----

Clara Allasia – Donato Pirovano

FEDERICO SANGUINETI
(Torino, 19 dicembre 1955-Torino, 26 marzo 2025)

La foto con cui abbiamo voluto ricordare Federico Sanguineti non è stata scelta a caso: risale alla *Notte dei ricercatori* del 2022 ed è stata scattata nello studio Rai di via Verdi 31. In occasione della manifestazione era stata trasmessa, in anteprima, una puntata della serie radiofonica *C'ero anch'io. Radiocronache immaginarie dai nostri inviati speciali* firmata da Edoardo Sanguineti: *La prima dell'Edipo re*. Il copione era emerso dalle carte del Centro Studi¹ e grazie alla collaborazione con le Teche Rai era stata rintracciata la registrazione.² Quello che però nessuno sapeva e neppure il diretto interessato ricordava è che, accanto a Felice Andreasi e Giovanni Moretti, a interpretare il radiocronista c'era un ventiduenne Federico. Si era emozionato a sentire in anteprima la propria voce che confermava senza ombra di dubbio quanto lui non rammentava più, e aveva accettato di interpretare nuovamente il testo, di fronte al numeroso pubblico accorso, scegliendo però di cimentarsi con tutti i personaggi, con un risultato che aveva non solo colpito i presenti, ma dato il via a un appassionante dibattito. Non è l'unica foto che avremmo potuto scegliere. Si sarebbe potuta proporre quella che lo ritraeva al tavolo di un bar, quando, sul retro di un tovagliolo aveva abbozzato l'acrostico *A Edoardo*, ora riprodotto sulla quarta di copertina del catalogo della mostra *Edoardo Sanguineti. Il volto del poeta*,³ o, ancora, quella, più recente,

¹ Ora è leggibile in C. ALLASIA, «Giardini della zoologia verbale». *Percorsi intermediali negli scritti inediti o dispersi e nelle schede lessicografiche di Edoardo Sanguineti*, Alessandria, Edizioni dell'Orso, 2022, pp. 287-299.

² Reperibile all'indirizzo <https://www.teche.rai.it/2022/09/la-prima-delledipo-re-della-serie-cero-anchio-radiocronache-immaginarie-dei-nostri-inviati-speciali-scritto-da-edoardo-sanguineti-diretto-da-gianni-casalino-e-registrato-negli-studi-rai-di-to/>.

³ *Edoardo Sanguineti. Il volto del poeta*, a cura di C. Allasia e F. Sanguineti, Silvana Editoriale, Cinisello Balsamo 2023.

risalente all'8 luglio 2024, data dell'inaugurazione della mostra *Da Baj a Ziveri. Gli artisti della collezione Sanguineti*, a Biella, quando, reso quasi afono dal recente intervento chirurgico, era intervenuto con una *performance*, srotolando un'opera appena conclusa di più di dieci metri, il *Rotolo del pittore spittorato*, un particolare del quale costituisce la copertina di questo volume. Attore, performer, poeta, pittore, Federico si avvicinava sempre tangenzialmente alle iniziative del Centro dedicato a suo padre e alla costituzione del quale aveva collaborato in modo costante, in accordo con i fratelli Giulia e Michele.

Mostrava, nei confronti dei materiali che emergevano nelle fasi di riordino del Fondo Eredi, un forte coinvolgimento personale e, allo stesso tempo, esprimeva con determinazione la volontà di mantenerne le distanze per conservare oggettività e rigore. Il suo coinvolgimento comunicava, in modo inestricabile, un rapporto vivo e dialettico con la figura del padre: nelle mostre dedicate alla collezione paterna comparivano quadri da lui firmati che ci ricordavano che la sua attività artistica aveva preso le mosse con *Papiro*, un testo criptopittorico con illustrazioni verbali di Edoardo.

Fattosi poeta, aveva subito scelto, come il padre, la poesia quale strumento ermeneutico, come è facile constatare guardando a *1-23*, con una postfazione di Tommaso Ottonieri (Napoli, Edizioni d'If, 2011), un canzoniere a sbalzo sui *Rerum Vulgarium Fragmenta* petrarcheschi.

Lontano da casa, che aveva lasciato molto giovane per studiare a Salerno, Federico aveva continuato un serrato dialogo a distanza soprattutto con Edoardo, attraverso lettere che non si configurano, però, come il carteggio di un padre e di un figlio, ma come lo scambio dialogico fra due intellettuali. In quest'ottica ha una rilevanza particolare anche la scelta di seguire le orme paterne intraprendendo la carriera universitaria e di cimentarsi con la critica per poi approdare alla filologia, trasformandola in strumento di militanza.

L'esordio critico è con il saggio *Gramsci e Machiavelli*, uscito per Laterza nel 1981, accompagnato da altri articoli di argomento gramsciano (*Caterina Sforza nel «mito» gramsciano*, in «Belfagor», che ospita anche la recensione all'edizione del *Quaderno 13* di Carmine Donzelli, e *Gramsci biografo di Lenin*, su «Misure critiche»). Nel volume l'analisi fa emergere come, in una fase cruciale della ricezione novecentesca del pensiero machiavelliano a cui Gramsci approdava dopo aver meditato la lezione di De Sanctis, Pasolini, Cian e altri, molti concetti gramsciani traggano origine proprio dall'universo delle scritture di Machiavelli. In questo quadro si getta una nuova luce sulla natura dell'egemonia come intreccio di pratiche di ricerca del consenso, all'interno delle quali possiamo vedere come il partito rivoluzionario si faccia nuovo Principe:

Realizzare questo compito significa per Gramsci due cose: sul piano teorico, adeguare la propria coscienza alla storia vuol dire attuare alla luce del marxismo una riforma intellettuale e morale; sul piano pratico, adeguare alla storia la coscienza delle classi avanzate vuol dire formare una volontà politica collettiva nazionale-popolare di tipo giacobino-leninista. Riforma intellettuale morale e formazione di una volontà collettiva nazionale-popolare sono i punti fondamentali del programma politico di Gramsci in carcere. Nasce così un'interpretazione di Machiavelli che segna una svolta profonda nella storia della fortuna del Segretario fiorentino.⁴

Riflessione politica e produzione letteraria sono alla base anche dell'edizione della manzoniana *Rivoluzione francese del 1789 e la Rivoluzione italiana del 1859* che, introdotta da Alfredo Giuliani e di tre anni successiva, propone una revisione dell'edizione Ghisalberti e individua rapporti con alcuni episodi dei *Promessi sposi*. Sulla stessa linea, nel 1990, esce in edizione commentata *Dei doveri dell'uomo* di Giuseppe Mazzini, con la presentazione di Giovanni Spadolini (Costa & Nolan).

Intanto la passione per Dante si fa, inevitabilmente, strada e segna profondamente la sua attività critica fin dall'edizione commentata della *Monarchia* uscita per i tipi di Garzanti nel 1985 e poi in seconda edizione nel 1989. Sono anni in cui lo studioso si impegna pure in utili rassegne bibliografiche dantesche soprattutto per «The Year's Work in Modern Language Studies», ma anche per «Dante Studies» e «Belfagor». Nell'ultimo decennio del secondo millennio matura, anche nei confronti della *Commedia*, un interesse più specificatamente filologico, come dimostrano vari contributi su diverse riviste scientifiche che accompagnano gli esiti del paziente lavoro di collazione di codici secondo i noti *loci* barbiani che porterà finalmente all'edizione della *Dantis Alagherii Comedia*, pubblicata nel 2001 nella collana «Archivio Romanzo» della Sismel-Edizioni del Galluzzo. A distanza di trent'anni dalla benemerita edizione secondo l'antica vulgata di Giorgio Petrocchi (Milano, Mondadori, 1966-1967), che di fatto è diventata testo accreditato del secondo Novecento tanto da essere adottato nelle edizioni scolastiche (da Giacomone, a Bosco-Reggio, a Sapegno che lo sostituisce con quello Vandelli ecc.), Sanguineti torna a dar peso alla *recensio* e alla distribuzione stemmatica dei codici rispetto all'edizione a cura di Antonio Lanza (1995), che si fonda invece su un metodo dichiaratamente bedieriano e privilegia il Trivulziano 1080 della Biblioteca Trivulziana di Milano, uno dei manoscritti fiorentini

⁴ F. SANGUINETI, *Gramsci e Machiavelli*, Laterza, Roma-Bari 1982, p. XI.

datati più antichi del poema (è del 1337) che anche Petrocchi aveva valorizzato per le questioni di forma.

Attraverso lo spoglio dei *loci selecti* applicato al testimoniale non frammentario (circa 600 codici), l'editore giunge a disegnare un nuovo stemma, costituito da sette manoscritti, in cui emerge prepotentemente la posizione dell'Urbinate 366 della Biblioteca Apostolica Vaticana che, a parere di Sanguineti, da solo rappresenta il ramo β e che nel caso di lezioni adiafore viene privilegiato rispetto agli altri codici per lo più di area toscana. L'Urb è un codice del 1352, localizzato in zona emiliano-romagnola, ed è comunque un manoscritto autorevole non a caso tenuto in grande considerazione anche da Petrocchi.

L'edizione di Sanguineti ha sinceramente generato reazioni contrastanti con un dibattito presente non solo su riviste scientifiche, ma anche sui quotidiani: fece un certo scalpore la lettura di *Purg.*, XXIV 57: «di qua dal dolce stil! e il novo ch'io odo!», che modificava il tradizionale – e in un certo senso rassicurante – «di qua dal dolce stil novo ch'i' odo!» sul quale Francesco De Sanctis fonda il concetto storiografico di Dolce stil novo.

Se l'edizione del 2001 non ha sostituito la vulgata petrocchiana, visto che gli studiosi e le edizioni scolastiche hanno continuato a riferirsi a essa, tuttavia ha il merito di aver avviato una nuova riflessione ecdotica sul testo della *Commedia*, che ha portato a nuove soluzioni approntate con diversi metodi, tra le quali si ricordano quelle di Enrico Malato (2018), di Giorgio Inglese (2021) e di Paolo Trovato ed Elisabetta Tonello (2022), a cura dei quali è uscito per ora il volume dell'*Inferno*. Pur con alcune inevitabili differenze, non c'è dubbio che la «scuola ferrarese» sia quella che più ha recepito le intuizioni di Sanguineti e in particolare la valorizzazione della tradizione settentrionale del poema.

A distanza di anni dal suo lavoro per la Sismel, il filologo è tornato sul testo del poema privilegiando una prospettiva più decisamente bedieriana fondata sul Laurenziano Pluteo XL 12 della Biblioteca Mediceo Laurenziana, codice non datato ma ritenuto «databile ante 1330», e quindi il più antico di sicura fiorentinità, latore nell'*Inferno* e nel *Purgatorio* di frontespizi miniati dal Maestro delle Effigi domenicane e nel *Paradiso* da Pacino di Buonaguida, due dei più prolifici artisti della cosiddetta fase dei Danti del Cento. Il codice, del resto, reca un certo numero di lezioni di tipo *cento*, ma in aggiunta presenta anche uscite di *pr&* e alcune *lectiones singulares*. Ancora una volta, tuttavia, Bédier non è pedissequamente rispettato perché la *restitutio textus* è garantita da altri dieci testimoni: V (Laurenziano Santa Croce, BML, Pluteo 26 sin 1); M (Aldina AP XVI 25: Martini); T (Triv 1080); A (Ash 828); H (Berlino, Hamilton 203); B (Milano, Braidense, AG XII 2); U

(Urb 366); U¹ (Urb 365); F (Codice Florio); E (Modena, Biblioteca Estense, Cod. Ital. 474). Sanguineti ha firmato questa nuova edizione edita per i tipi del Melangolo insieme a Eleonisia Mandola e al momento sono usciti i volumi del *Paradiso* (in due tomi) e l'*Inferno*.

Al di là della questione filologica, Sanguineti avverte nell'opera dantesca un'urgente questione ermeneutica, che orienta in una direzione diversa da quella indicata dal padre ma che, in modo identico al padre, non esita a esplorare utilizzando anche testi solo apparentemente creativi. Non stupisca perciò trovare nella *Prima bibliografia scientifica* sotto riportata, che sarà a breve integrata con gli articoli su periodici e con i testi creativi, componimenti che fanno corpo unico con i contributi critici. Nell'introduzione alla riedizione di prossima uscita del *Dante reazionario* di Edoardo, Federico legge con molta nettezza la scelta del padre, riprendendo alcune argomentazioni espresse in *Edoardo Sanguineti dantista*,⁵ focalizzando la sua attenzione sull'«etichetta “reazionario”» che «nel suo essere la più fragile e la più elusiva, diventa il sintomo di un'irriducibile ambiguità, uno spazio sospeso tra il già detto e il non ancora chiarito».⁶

La sua proposta di lettura si è invece saldata da tempo con un altro caposaldo critico: in *Le parolacce di Dante Alighieri* (con introduzione di Moni Ovadia), che anticipano di sei mesi il «dialogo biblico-platonico» *Paradiso con Dante e con Beatrice*,⁷ il *Poscritto dopo tante parolacce* è anticipazione delle pp. 21-24 del «dialogo». La polemica anti-desantisiana e antiborghese (dove con “borghese” Sanguineti intende un'ideologia misogina che affonda le sue radici, per fare un esempio, nelle lettere di san Paolo) è costante e si congiunge idealmente con le proposte di nuovi canoni della storia letteraria che l'autore, dopo aver anticipato in alcuni articoli su «La camera blu», propone ne *La storia letteraria in poche righe* (Il Nuovo Melangolo, 2018), e nel 2022, nelle due edizioni di *Per una nuova storia letteraria* (la seconda, aggiornata e arricchita), un corposo volume che apre una nuova collana diretta insieme a Sara Lorenzetti, *Rosa fresca aulentissima*:

C'è da chiedersi per quale motivo non si ponga alcuna gerarchia culturale fra uomini e donne agli occhi di un gesuita operante nella seconda metà del

⁵ In *Sanguineti. Ideologia e linguaggio*, Atti del convegno internazionale (Salerno, 16-18 febbraio 1989), a cura di L. Giordano, Metafora, Salerno 1991, pp. 117-125.

⁶ Ringraziamo gli Editori Riuniti e in particolare la dottoressa Ricca che ha voluto anticiparci queste pagine.

⁷ Insieme a Sara Alzetta e Moni Ovadia, e con la prefazione di Haim Fabrizio Cipriani, Tempesta Editore, Trevignano Romano 2022.

Settecento come Girolamo Tiraboschi, mentre in un'epoca come la nostra, stante il pur burocratico impegno di commissioni ministeriali ad hoc, per paradossale che possa sembrare le cosiddette «pari opportunità» si presentano come una meta remota, se non un traguardo irraggiungibile; ovvero, evocando metafora coniata all'interno del movimento femminista nella seconda metà del Novecento, dove si origina il «soffitto di cristallo», *glass ceiling*, che impedisce al cosiddetto «bel sesso» di avere pubblici ruoli di prestigio che non siano perlopiù puramente decorativi; o, tornando a Carla Lonzi, quando la «civiltà patriarcale» si riduca a «monologo».⁸

Dello stesso anno sono i *Temi svolti di Storia letteraria a uso di docenti e discenti*.⁹ Qui Sanguineti raccoglie le *Pillole per una nuova storia letteraria* pubblicate sulle «Cronache» di Salerno, che si concludono con un ironico intervento dal titolo *Dante nostro datore di lavoro*. I due piani si sono completamente saldati, come si può constatare guardando alla pillola n. 30, *Filologia e storia letteraria* dove, di fronte alla nota diatriba filologica relativa ai vv. 59-60 di *If* II, Sanguineti conclude che «la misoginia borghese si insinua anche in sottigliezze filologiche». È la strada che lo porta, nello stesso volume, a dedicare pagine attente a un'autrice come Isabella Dosi Grati, o a ribadire più volte la centralità di Christine de Pizan. E proprio al ritratto di Christine ha dedicato la copertina del suo ultimo lavoro, *La storia letteraria del futuro. Canone di scrittrici e di scrittori*,¹⁰ che raccoglie, con un'introduzione e una conclusione inedite, i contributi pubblicati dal 2 febbraio al 25 maggio 2024 sul quotidiano «Il Secolo XIX»: una donna (o un gruppo di donne) per secolo, pagine che «nascono da un'attesa: quella di una nuova storia letteraria non più maschilista, una *Storia letteraria del futuro* in cui le maggiori scrittrici e i maggiori scrittori di ogni tempo possano felicemente convivere insieme, proprio come, nella vita quotidiana, Siri Hustvedt e Paul Auster hanno felicemente convissuto, dal 1981 al 2024».¹¹

L'istanza di un pieno riconoscimento dell'apporto femminile alla storia della cultura si salda qui, pienamente, con la lettura dell'opera e del pensiero

⁸ F. SANGUINETI, *Per una nuova storia letteraria*. Nuova edizione aggiornata e arricchita, prefazione di S. Lorenzetti, Argolibri, Ancona 2022, p. 43.

⁹ ID., *Temi svolti di Storia letteraria a uso di docenti e discenti*, Tempesta Editore, Trevignano Romano 2022.

¹⁰ ID., *La storia letteraria del futuro. Canone di scrittrici e di scrittori*, prefazione di S. Lucamante, Edizioni dell'Orso, Alessandria 2025.

¹¹ Ivi, pp. 16-17.

dantesco, in una visione di *Dante poeta del proletariato*, come recita il titolo di uno dei capitoli di *Per una nuova storia letteraria*.

Un'idea sintetizzata nei versi delle *Poche parole scritte come epigrafe del Paradiso con Dante e con Beatrice*:

Io sogno un mondo senza più mansplaining
dove appunto è la donna a spiegar tutto
e chi la ascolta vive in paradiso
Più non esiste proprietà privata
Nel Paradiso di Dante Alighieri
Dove Beatrice spiega tutto a Dante.